

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raffaele de Rosa
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 21 settembre 2018 n. 141.18 Team Ticino: calcio a rischio di chiusura?

Signora e signori deputati,

prima di entrare nel merito della summenzionata interrogazione, lo scrivente Consiglio ritiene opportuno descrivere la situazione che negli ultimi anni si è sviluppata in Svizzera ed in particolare in Ticino nel contesto dello sport d'élite giovanile, in grande parte individuabile nei Centri di formazione per giovani talenti sportivi.

Centri di formazione per giovani talenti sportivi

I centri di formazione per giovani talenti sportivi (in seguito centri) sono nati agli inizi degli anni Duemila sullo slancio della nuova politica dello sport in Svizzera presentata nel 2000 dal Consiglio federale. Su questa base, in collaborazione con l'Ufficio federale dello sport, sono stati sviluppati obiettivi e misure, realizzati man mano negli anni successivi.

Nella concezione del Consiglio federale lo sport d'élite (di alto livello) veniva e viene ancora inteso come sport di competizione praticato a livello regionale, nazionale e internazionale avente, come obiettivo, l'ottenimento di una prestazione massimale e assoluta (cfr. Sportwissenschaftliches Lexikon von Peter Röthig U.A., Verlag Hoffmann Schorndorf - pag. 29 "12 Bausteine zum Erfolg").

A questo scopo sono stati elaborati dei piani per la promozione delle giovani leve (PGL), che sono in sostanza dei programmi di formazione, di carattere sia sportivo che scolastico, finalizzati a permettere a giovani atleti particolarmente dotati di raggiungere il livello tecnico massimo nella loro disciplina sul piano nazionale e internazionale. In questi programmi oltre all'aspetto squisitamente tecnico e sportivo sono considerati anche l'aspetto caratteriale, sociale ecc. Questi PGL, elaborati secondo il concetto di base proposto da Swiss Olympic per la promozione delle giovani leve "I 12 elementi del successo", sono poi stati concretizzati attraverso la creazione di centri sul piano nazionale e regionale.

Il sostegno federale (tramite Gioventù e sport, G+S) ai PGL è stato attuato in collaborazione con Swiss Olympic. Lo scopo dei PGL è quello di sostenere e promuovere in modo differenziato la formazione regolare, di elevata qualità e basata sulla prestazione di giovani atleti particolarmente dotati (quadri nazionali e regionali riconosciuti a livello nazionale).

Gli aiuti speciali G+S per i PGL consistono nella maggiorazione dell'indennità attribuita per i corsi ordinari G+S.

Va inoltre rilevato che i centri contribuiscono a dare continuità al movimento sportivo generale, sia sul piano nazionale sia cantonale, nonché a garantire l'esistenza stessa della disciplina. Le federazioni, per assicurare una formazione qualitativa, efficace e continua nei centri sono quasi sempre costrette a ricorrere ad allenatori professionisti o semiprofessionisti, che incidono inevitabilmente e in maniera importante sui costi di gestione. Con la creazione dei centri "professionalizzati" la gestione economica delle federazioni interessate è diventata di anno in

anno più impegnativa e, in alcuni casi, tale da mettere in discussione l'esistenza futura dei centri stessi. Tutto ciò nonostante i sussidi speciali G+S e gli sforzi intrapresi per trovare dei finanziatori privati.

È proprio in quest'ottica che il Consiglio di Stato, facendo propri gli obiettivi principali della politica federale dello sport in Svizzera e dopo aver sentito anche le federazioni sportive cantonali, nel 2008 ha iniziato a stanziare un credito ad hoc. Per il periodo 2008-2010 si trattava di fr. 250'000.- annui finalizzati al sostegno finanziario dei centri (RG n. 1275 dell'11 marzo 2008), accompagnati dall'approvazione di specifiche direttive. Questa iniziativa s'inseriva nell'ambito delle varie azioni promosse in quegli anni dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) a favore della promozione e del consolidamento dello sport giovanile. Al termine del triennio 2008-2010, considerato il più che positivo apprezzamento della misura da parte delle federazioni, questa possibilità di sostegno è stata formalmente riconosciuta attraverso l'introduzione di uno specifico capitolo nel Regolamento del Fondo Sport-toto del 18 gennaio 2011 (RL 944.130).

Nel 2013 il Regolamento è poi stato modificato includendo la possibilità di poter far beneficiare del contributo massimo ammissibile anche i centri con più categorie d'età. Fino ad allora, infatti, si consideravano solo eventuali "specialità" diverse e non si teneva conto del fattore "età". Il riconoscimento del fattore "età" ha permesso di eliminare una sorta di disparità di trattamento tra le diverse federazioni, le cui discipline (in particolare gli sport di squadra) consentono l'organizzazione dell'attività solo gestendo in modo autonomo e separato le diverse fasce d'età con staff e allenatori propri.

Nel 2008, quando sono state emesse le prime direttive specifiche, nel nostro Cantone erano attivi 5 centri, ai quali sono stati assegnati contributi Sport-toto per un ammontare complessivo di circa fr. 100'000.-. Attualmente sono attivi 9 centri:

- Federazione Ticinese di Atletica Leggera, per l'atletica leggera;
- Associazione Team Ticino, per il calcio;
- Ticino Cycling, per il ciclismo;
- Associazione Sportiva Ticinese, per la corsa d'orientamento;
- Associazione Cantonale Ticinese di Ginnastica, per la ginnastica;
- Ticino Basket, per la pallacanestro;
- Federazione Sci della Svizzera italiana, per lo sci;
- Associazione TriUnion -, per il triathlon;
- Federazione Ticinese della Vela, per la vela.

A questi centri sono stati attribuiti contributi totali pari a fr. 290'250.- nel 2016 e fr. 203'705.- nel 2017 (quest'ultimo dato non include ancora i contributi per i centri della pallacanestro e dello sci, stimati in ca. fr. 70'000.-).

Va infine ricordato che sono considerati solo i centri in cui almeno l'80% degli atleti(e) sono domiciliati nel Cantone Ticino.

Nel mese di novembre 2017 il Consiglio federale, dopo una quindicina d'anni, ha trasferito i PGL a Swiss Olympic, che dovrà quindi occuparsi in futuro dello sport di prestazione per tutte le fasce d'età. Swiss Olympic sta attualmente allestendo le direttive per la nuova ripartizione delle risorse messe a disposizione dalla Confederazione alle federazioni sportive nazionali per i PGL. In questo senso l'Ufficio dello sport del Cantone Ticino il 30 novembre 2016 aveva preso posizione nella procedura di consultazione intrapresa da Swiss Olympic sul nuovo concetto *Promotion de la relève 2018*.

Team Ticino

Il Team Ticino è un'associazione costituita nel 2007 dalle quattro maggiori società calcistiche del Cantone (Bellinzona, Chiasso, Lugano e Locarno). Nella stagione 2018/2019 il Team Ticino dispone di 4 squadre (due U15, una U16 e una U18) per un totale di circa 100 giovani. Il Team Ticino gestisce inoltre, in collaborazione con la Federazione ticinese di calcio, il programma *Footeco*, che organizza l'attività dei ragazzi dagli 11 ai 13 anni nella nostra regione.

La gestione tecnico-sportiva del Team Ticino è garantita da un direttore, coadiuvato da una ventina di collaboratori tra professionisti, semi-professionisti e volontari.

La struttura tecnico-sportiva è sostenuta da un comitato, che si occupa di tutti gli aspetti organizzativi, di gestione e di contatto con le società e con il territorio. Il comitato è composto da 20 persone che rappresentano la realtà del nostro territorio (ex sportivi, imprenditori, liberi professionisti ecc.).

Il budget del Team Ticino per la stagione 2018/2019 ammonta a circa 1.1 milioni di franchi. I mezzi finanziari sono assicurati principalmente dall'Associazione svizzera di football e dai club costitutivi, rimasti in 3 dopo il recente fallimento del FC Locarno. Un'altra importante quota di finanziamento avviene tramite sponsorizzazioni pubbliche e private, attività di promozione e finanziamenti da parte delle famiglie dei calciatori stessi.

Tutte le squadre si allenano al Centro Sportivo Nazionale di Tenero, all'interno del quale si trova pure la Scuola professionale per sportivi d'élite, frequentata da numerosi ragazzi appartenenti al Team Ticino.

Lo scopo del Team Ticino è l'unione delle forze per offrire ai migliori giovani calciatori ticinesi delle condizioni ottimali per sviluppare il loro talento calcistico, senza dimenticare lo sviluppo scolastico e professionale.

Considerato che il Team Ticino è stato riconosciuto dalla Federazione ticinese di calcio quale partner per la gestione del calcio d'élite a livello ticinese, che il Centro regionale per il calcio giovanile d'élite (Centro ATT) è riconosciuto dall'Associazione svizzera di football e da Swiss Olympic e che il Centro ATT beneficia degli aiuti speciali previsti dai PGL, l'associazione ha potuto beneficiare degli aiuti specifici dal Fondo Sport-toto per i centri di formazione per giovani talenti sportivi.

Al Team Ticino, per la gestione del centro ATT, è stato concesso un contributo annuale di fr. 30'000.- dal 2008 al 2011 e di fr. 60'000.- dal 2012 ad oggi (l'aumento da fr. 30'000.- a fr. 60'000.- è stato possibile grazie alla modifica del regolamento sopra citata - introduzione del fattore "età"). Nel 2016 al Team Ticino è stato inoltre concesso un contributo unico e straordinario di fr. 50'000.- per consentirgli di trovare delle soluzioni alternative, sia dal profilo della sostenibilità finanziaria sia da quello organizzativo, che dessero sufficienti garanzie per la continuazione e il consolidamento dell'attività; infatti l'incremento dei costi dovuti all'adeguamento alle norme imposte dall'Associazione svizzera di football per l'ottenimento del livello di qualità (Label), la perdita di alcuni sponsor e le difficoltà finanziarie di alcuni club membri stavano per compromettere l'esistenza stessa del Team Ticino.

Esposto il contesto nel quale si situa oggi il Team Ticino, rispondiamo alle vostre domande.

1. È al corrente il DECS di quanto sta accadendo a Lugano? Come intende approfondire la questione, qualora sia ritenuta degna di interesse?

Il DECS è a conoscenza di questa situazione, in particolare (ma non solo) per quanto riferito dai media. Richiamata la Legge sullo sport e l'attività fisica del 14 febbraio 2014 (RL 461.100), il Cantone promuove lo sport a favore di tutta la popolazione nell'interesse della salute pubblica e delle attitudini fisiche e generali dei cittadini, in particolare dello sviluppo dei giovani. Per quanto riguarda lo sport di punta il Cantone è partner della Confederazione e di Swiss Olympic limitatamente alla realizzazione delle condizioni quadro a sostegno dello sport giovanile e di competizione. In questo senso il Cantone da un lato mette a disposizione le sue infrastrutture scolastiche alle società sportive e dall'altro, in particolare tramite il Fondo Sport-toto, ne sostiene le attività. Non è compito del Cantone, se non a tutela degli allievi ancora interessati alla scuola dell'obbligo, intervenire direttamente nell'organizzazione dello sport di competizione e dello sport di punta.

2. Ritiene il metodo e la pressione sui giovani, in particolare sui bambini, esercitate attraverso questo nuovo "modello" una buona alternativa all'insegnamento sin qui garantito dal Team Ticino e dalla Federazione svizzera di calcio tra l'altro con un buon successo?

3. Come si concilia con i nostri valori e la nostra cultura?

Lo scrivente Consiglio non è in grado di valutare il metodo e la pressione sui giovani (in particolare sui bambini) del modello utilizzato dal settore giovanile del FC Lugano, in particolare nel quadro di una comparazione con i metodi di allenamento propri al Team Ticino.

Va comunque detto che in più discipline sportive il passaggio del giovane allo sport di competizione o di punta impone ritmi di allenamento e sacrifici che pongono interrogativi circa la loro sostenibilità da parte di un bambino o di un ragazzo. Per raggiungere gli obiettivi prefissati l'attività sportiva dei centri di formazione è sempre molto intensa (anche oltre le 20 ore settimanali con più sedute giornaliere) e complessa. L'attività di allenamento ordinaria è inoltre quasi sempre abbinata ad attività specifiche per migliorare ulteriormente la preparazione fisica (preparatori atletici) e, soprattutto, l'aspetto mentale (mental coach). Da non dimenticare il ruolo sempre più presente ed importante di medici e fisioterapisti. Queste valutazioni spettano però alla federazione e prima ancora alle famiglie degli allievi sportivi. L'intervento dello Stato nello sport di punta nel nostro paese, come indicato nell'introduzione, è sempre stato ed è tuttora inteso come sussidiario e limitato alla messa a disposizione di infrastrutture e al sostegno finanziario via Fondo Sport-toto e G+S.

Lo sport di competizione o di punta poco si distanzia oggi da una vera e propria attività professionale, la quale, è qui il Consiglio di Stato è molto vigile, non deve comunque interrompere o mettere a repentaglio l'attività scolastica obbligatoria del giovane sportivo. E' in questo contesto che il Cantone ha semmai la sua da dire, tramite le autorità scolastiche.

Ritenuto quanto risposto nella precedente domanda, non spetta allo scrivente Consiglio esprimere giudizi di valore.

4. Il DECS ha intenzione di approfondire il tema con le parti interessate?

Se la domanda è intesa come auspicio di mediazione, nella misura in cui le parti fossero d'accordo per un tale approccio il DECS è pronto a svolgere questa azione mediatrice nell'interesse degli allievi sportivi, benché la soluzione sia da ricercare nel quadro di competenze delineato più sopra.

5. La prossima Assemblea del Team Ticino di ottobre potrebbe riservare sorprese in quanto il magnate russo, rispettivamente un suo connazionale, hanno di fatto il controllo della formazione giovanile di Lugano e Chiasso (quest'ultimo pare acquistato in toto, compresa la prima squadra). Ciò significa che il solo Bellinzona potrebbe sostenere il Team Ticino ma, per la legge dei numeri, potrebbe dover soccombere alla potenziale maggioranza. Il risultato sarebbe che quanto praticato attualmente a Lugano verrebbe applicato in tutto il Ticino? I 15 collaboratori (tempo parziale e pieno) verrebbero licenziati? Se sì, a favore di chi?

Lo scrivente Consiglio non può che prendere atto della supposizione avanzata dagli interroganti. Ritenuto quanto precede, non spetta allo scrivente Consiglio intervenire o interferire sul processo di riorganizzazione proprio ad una associazione o società sportiva, mantenendo la disponibilità del DECS ad un'eventuale opera di mediazione, sempre che essa venga richiesta dalle parti.

6. Considerati i buoni rapporti passati e attuali tra il Cantone e il Team Ticino, con quest'ultimo a confermare la qualità di questa collaborazione (a tutto vantaggio dei giovani sportivi e delle loro famiglie) con il risultato di un ottimale connubio tra sport, scuola e crescita (personale, sociale e formativo-professionale), potrà essere garantito in futuro quanto costruito fino ad oggi, considerata la filosofia sportiva molto diversa che si vuole introdurre sulla scia dell'influsso di capitali stranieri?

Lo scrivente Consiglio ha buoni rapporti con tutte le realtà sportive del territorio e nel limite di quanto le norme permettono è sempre intervenuto con puntuali aiuti. Se la riorganizzazione

dell'associazione Team Ticino prospettata dall'interrogante dovesse garantire i presupposti che hanno portato il Team Ticino ad essere riconosciuto dalla Federazione ticinese di calcio quale partner per la gestione del calcio d'élite a livello ticinese ed essere riconosciuto dall'Associazione svizzera di football e da Swiss Olympic i buoni rapporti attuali continueranno.

7. Ritenuta l'importanza di continuamente migliorarsi, in che misura è possibile perfezionare l'attuale modello avviato da oltre 10 anni in Ticino, facendo tesoro della disponibilità di (e coinvolgendo) questi privati?

8. Tra le aree di miglioramento cosa è possibile fare di più, in Ticino, in particolare nella fascia 7-14 anni, in collaborazione con le differenti società sportive?

Ritenute le risposte e le considerazioni precedenti, le domande andrebbero poste alla Federazione ticinese di calcio e non al Consiglio di Stato.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10 ore lavorative.

Vogliate gradire, signora e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri